vinetur

La commissione Agricoltura dell’UE sostiene gli aiuti alla promozione dei prodotti agricoli per vino e carne

I deputati chiedono finanziamenti almeno pari ai livelli del 2026, prima dell’esame della misura da parte dell’intero Parlamento.

venerdì 9 ottobre 2026



I deputati europei chiedono di rafforzare la politica dell’Unione europea per la promozione dei prodotti agricoli, mentre il blocco discute il prossimo programma annuale. La commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha approvato una relazione che invoca finanziamenti stabili e il proseguimento del sostegno ai settori del vino e della carne.

La commissione, nota come Comagri, ha approvato la relazione d’iniziativa il 5 ottobre a Strasburgo, con 37 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astensione, secondo quanto riportato da Agra Europe. Il testo passa ora all’esame dell’intero Parlamento, che dovrebbe discuterlo durante la seconda sessione plenaria di ottobre, in programma dal

19 al 22 ottobre.

Al centro della posizione della commissione c’è la richiesta di mantenere i finanziamenti dell’UE per la promozione almeno ai livelli del 2026. I deputati hanno inoltre chiesto di facilitare l’accesso ai finanziamenti e snellire le procedure amministrative per i richiedenti. Hanno anche sostenuto che le campagne approvate dovrebbero poter modificare con maggiore flessibilità i prodotti, i finanziamenti o i mercati destinatari in caso di cambiamenti delle condizioni di mercato o di eventi geopolitici che compromettano i piani iniziali. La commissione ha inoltre proposto di destinare più risorse ai cosiddetti programmi multipli, che coinvolgono partner di più di uno Stato membro.

La relazione arriva mentre l’UE discute il programma annuale di promozione per il 2027 e le organizzazioni agricole avvertono che il prossimo anno i finanziamenti potrebbero diminuire drasticamente. Secondo la ricostruzione di Agra Europe, il tema era all’ordine del giorno anche della riunione del comitato di esperti dedicato alla politica di promozione, il 7 ottobre.

Uno dei punti politicamente più delicati riguardava la permanenza di vino e carne tra i prodotti ammissibili al programma di promozione. I membri della commissione Agricoltura hanno affermato che entrambi i settori dovrebbero continuare a essere ammessi. Salvatore De Meo, eurodeputato italiano del Partito popolare europeo e relatore sul dossier, ha dichiarato che la commissione aveva difeso la parità di trattamento per tutti i settori e i prodotti agricoli ammissibili, compresi carne e vino, senza discriminazioni.

La posizione è seguita con attenzione dal settore delle bevande, perché l’ammissibilità dei prodotti e il livello dei finanziamenti possono determinare se i produttori di vino continueranno ad accedere ai fondi pubblici per campagne volte a difendere o ampliare la propria presenza sui mercati esteri. Se nei programmi futuri venissero inasprite le regole di ammissibilità o ridotti i finanziamenti, per alcune componenti del settore delle bevande potrebbe diventare più difficile ottenere risorse per la promozione delle esportazioni.

Il voto della commissione è stato accolto con favore dalle organizzazioni agricole a Bruxelles, che lo considerano un segnale alla Commissione europea a non indebolire il programma. In una dichiarazione del 6 ottobre, le organizzazioni di politica agricola Farm Europe ed Eat Europe hanno affermato che la relazione del Parlamento lancia un messaggio chiaro a favore di un bilancio adeguato. Secondo loro, se l'UE vuole rafforzare il proprio settore agricolo e accrescerne la presenza sui mercati globali, alle ambizioni politiche devono corrispondere risorse finanziarie stabili e sufficienti.

Anche Copa-Cogeca, la principale organizzazione di rappresentanza agricola dell'UE, che riunisce organizzazioni agricole e cooperative, ha sostenuto la posizione della commissione e ha spostato l'attenzione sui governi nazionali. L'organizzazione ha affermato che gli Stati membri dovranno mostrare lo stesso livello di ambizione quando voteranno sulla lettera rettificativa del progetto di bilancio dell'UE per il 2027 e garantire risorse sufficienti per i programmi di promozione.

Il dibattito sulla politica di promozione non riguarda soltanto l'entità del bilancio. Chi sostiene le modifiche afferma che il sistema attuale può essere troppo rigido per le aziende e le organizzazioni di produttori che operano in mercati volatili. Una campagna pensata per un determinato mercato può perdere rapidamente efficacia se cambiano le condizioni commerciali o la domanda dei consumatori, oppure se le tensioni geopolitiche incidono sul mercato. Chiedendo maggiore flessibilità dopo l'approvazione, i deputati puntano a rendere il programma più fruibile per i settori che dipendono da decisioni di marketing tempestive.

La relazione d'iniziativa del Parlamento non definisce di per sé il bilancio annuale finale, ma aumenta la pressione politica mentre la Commissione e gli Stati membri lavorano al programma per il 2027. Il prossimo voto dell'intero Parlamento mostrerà se la linea della commissione Agricoltura gode di un sostegno più ampio, soprattutto sulla permanenza del vino nell'elenco dei prodotti ammissibili e sul mantenimento della spesa ai livelli attuali.